

Linee Guida in materia di Biodiversità



LINEE GUIDA IN MATERIA DI BIODIVERSITÀ

Bologna, 13 febbraio 2025

[PAGINA VOLUTAMENTE LASCIATA IN BIANCO]

INDICE

1.	Introduzione: contesto e obiettivi del documento	5
1.1.	Obiettivi del documento	5
1.2.	Approvazione e revisione delle Linee Guida	5
2.	Contesto e principi di riferimento.....	6
2.1.	Il quadro di riferimento per la tutela della biodiversità	6
2.2.	Perimetro di applicazione	7
2.3.	Definizioni e terminologia	7
3.	Il ruolo di Unipol per la tutela e il ripristino della biodiversità	9
3.1.	La comprensione delle interconnessioni tra business assicurativo e biodiversità	10
3.2.	Prevenire e mitigare gli impatti negativi sulla biodiversità	11
3.3.	Contribuire a ripristinare e rigenerare gli ecosistemi	13
3.4.	Collaborazioni	14
3.5.	Prosecuzione dell'impegno.....	14
4.	Ruoli e responsabilità	14
5.	Reporting e comunicazione.....	14

1. Introduzione: contesto e obiettivi del documento

Il cambiamento climatico e la biodiversità sono fenomeni strettamente correlati. La loro interazione sta generando un allarmante circolo vizioso negativo: infatti, il cambiamento climatico, sia nella sua componente acuta (eventi estremi) sia in quella cronica (deterioramento irreversibile dell'ambiente), causa una perdita di biodiversità e la perdita di biodiversità genera, a sua volta, un'accelerazione del cambiamento climatico, indebolendo la resilienza degli ecosistemi naturali.

1.1. Obiettivi del documento

Attraverso le presenti Linee Guida in materia di biodiversità (le “Linee Guida”), il Gruppo Unipol (“il Gruppo”) intende fornire una riflessione sul ruolo che può svolgere per contribuire alla salvaguardia e al ripristino degli ecosistemi naturali, considerando i suoi principali ambiti di intervento: attività assicurative (sia nel suo ruolo di *risk carrier*, ovvero di gestione del rischio tecnico assicurativo, sia nel suo ruolo di *risk manager*, ovvero di gestione del rischio fisico) e investimenti. In un contesto di strutturazione del dibattito sul ruolo delle assicurazioni nella tutela della biodiversità, questo documento rappresenta il primo tassello di un percorso in cui il Gruppo ribadisce il suo impegno alla tutela degli ecosistemi terrestri ed acquatici, prendendo atto delle leve che ha a disposizione per evitare e ridurre gli impatti negativi sulla natura e sviluppare un approccio cosiddetto “*nature-positive*”.

Unipol è un player importante nel contesto nazionale italiano. Mentre le sue attività di investimento hanno una portata sovranazionale, le attività di sottoscrizione del Gruppo Unipol sono maggiormente concentrate sul territorio italiano, in cui la tutela della biodiversità rappresenta una sfida di particolare importanza in quanto il Mediterraneo è considerato come il secondo più grande *hotspot* di biodiversità al mondo. Le assicurazioni, attraverso le loro attività di sottoscrizione e di investimenti, hanno un impatto sulla natura in funzione dei settori che assicurano/in cui investono, della localizzazione delle attività dei clienti assicurativi/aziende investite, e del modo in cui le attività e gli asset vengono assicurati. Le strategie che le assicurazioni possono adottare nei confronti della biodiversità ne fanno quindi dei potenziali abilitatori sia in senso negativo (se l'organizzazione non gestisce correttamente gli impatti, se non intercetta o sottovaluta i rischi) sia in senso positivo (se l'organizzazione incentiva pratiche positive). Infatti, considerando il nesso che esiste tra biodiversità e cambiamenti climatici, contribuire al ripristino della biodiversità può innescare un circolo virtuoso in quanto la natura, in particolare le cosiddette soluzioni basate sulla natura contribuiscono alla lotta ai cambiamenti climatici e pertanto alla prevenzione e alla riduzione dei danni.

1.2. Approvazione e revisione delle Linee Guida

Le Linee Guida, per la cui redazione e revisione sono coinvolte tutte le strutture aziendali interessate al fine di assicurare una chiara definizione e condivisione degli obiettivi, dei ruoli e delle responsabilità, sono approvate dal Consiglio di Amministrazione di Unipol Assicurazioni S.p.A. (“Unipol” o la “Capogruppo”), nell'esercizio della propria attività di direzione e coordinamento nei confronti delle Società controllate e in coerenza con il processo aziendale di Gruppo in materia di predisposizione e validazione delle politiche aziendali.

Successivamente, i Consigli di Amministrazione delle Società rientranti nel perimetro di applicazione di cui al paragrafo 2.2, nell'ambito delle proprie responsabilità in tema di governance, sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, valutano e approvano le Linee Guida, per quanto applicabili, in conformità con le specifiche normative di settore e il modello di business.

Le Linee Guida sono comunicate e rese disponibili dalle Società in perimetro a tutto il personale interessato mediante adeguati canali di comunicazione e sono rese disponibili sul sito internet di Gruppo (www.unipol.com) a tutti gli stakeholder, compresi collaboratori, fornitori e partner, affinché ci sia piena consapevolezza e ulteriore impulso alla tutela della biodiversità come parte integrante del sistema dei valori del Gruppo.

Le Linee Guida saranno riviste e – se del caso – modificate ogni qualvolta le evidenze emerse dal processo di valutazione interno e dal monitoraggio delle tendenze nazionali e internazionali in materia di tutela e promozione dei diritti fondamentali, nonché esigenze di aggiornamento normativo, interventi delle Autorità di Vigilanza, strategie di *business* o modifiche di contesto lo richiedano e, comunque, almeno annualmente.

2. Contesto e principi di riferimento

2.1. Il quadro di riferimento per la tutela della biodiversità

Il più recente e significativo impegno globale per la biodiversità è stato l'esito della COP15¹ tenutasi a Montreal a dicembre 2022, quando è stato approvato il “*Kunming-Montreal Global Biodiversity Framework*”, un accordo che pone 23 obiettivi ambiziosi per bloccare la drammatica perdita di biodiversità in corso, tra i quali in particolare spicca l'**impegno alla conservazione per il 2030 del 30% della superficie terrestre e marina**.

La **Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030**², adottata a giugno 2021, rappresenta uno dei pilastri fondamentali del nuovo Green Deal Europeo ed intende ampliare la rete europea di aree protette: infatti, prevede che **per il 2030 la rete europea di aree protette dovrà arrivare a coprire il 30% della superficie terrestre e marina**. In linea con tale approccio la Commissione Europea ha presentato al Parlamento europeo una proposta di regolamento, la *Nature Restoration Law*, che è stata approvata il 12 luglio 2023. La nuova legge sulla natura impone misure di ripristino sul 20% del territorio terrestre e marino dell'Unione europea (UE) entro il 2030, arrivando a coprire tutti gli ecosistemi degradati entro il 2050.

Anche a livello nazionale si è delineato un obiettivo ambizioso, l'**“Obiettivo 30x30”**: proteggere il 30% di territorio e di mare entro il 2030 (30% di aree terrestri e marine protette; 10% di territorio protetto in maniera rigorosa).

¹ Al Vertice sulla Terra del 1992 a Rio de Janeiro, è stata adottata la Convenzione sulla Diversità Biologica (CBD), entrata in vigore il 29 Dicembre 1993. Si tratta di un trattato internazionale giuridicamente vincolante, il cui organo di governo è la Conferenza delle Parti (COP).

² EU Biodiversity Strategy for 2030 – “Bringing nature back into our lives”, adottata dalla Commissione europea a maggio 2020 e approvata dal Parlamento europeo il 9 giugno 2021

2.2. Perimetro di applicazione

Le Linee Guida sono adottate dalla Capogruppo e dalle società dalla stessa controllate che rientrano nel perimetro di consolidamento del Gruppo (anche le “Società in perimetro”). Resta ferma la possibilità per la Capogruppo di individuare, sulla base di valutazioni *risk-based* e nei limiti della compatibilità con le specifiche normative di settore, a quali altre imprese estendere le Linee Guida.

2.3. Definizioni e terminologia

Analisi di Rilevanza	L'analisi di rilevanza approvata dagli organi amministrativi delle società del Gruppo interessate attraverso cui sono identificate e valutate, secondo l'analisi di doppia rilevanza ³ , le questioni di sostenibilità rilevanti per l'attività e l'organizzazione della Società e del Gruppo, secondo un processo definito a livello accentrato.
Biodiversità o diversità biologica	La variabilità degli organismi viventi di ogni origine, compresi inter alia gli ecosistemi terrestri, marini ed altri ecosistemi acquatici, ed i complessi ecologici di cui fanno parte; ciò include la diversità nell'ambito delle specie, e tra le specie degli ecosistemi. La definizione è stata fornita dalla Convenzione sulla diversità biologica adottata al Vertice sulla Terra del 1992 a Rio de Janeiro.
Catena del valore	La catena del valore comprende le attività, le risorse e le relazioni che l'impresa utilizza e su cui fa affidamento per creare i suoi prodotti o servizi, dalla concezione fino alla consegna, al consumo e al fine vita. La catena del valore include attori a monte e a valle dell'impresa.
Environmental, Social & Governance (ESG)	Le tre dimensioni fondamentali – ambientale, sociale e di governo societario – che consentono di verificare, misurare e valorizzare l'impatto in termini di sostenibilità di una impresa o di una organizzazione.

³ L'analisi di doppia rilevanza è svolta considerando le due dimensioni della **rilevanza dell'impatto** (secondo cui una questione di sostenibilità è rilevante dal punto di vista dell'impatto quando riguarda gli impatti **rilevanti dell'impresa, negativi o positivi, effettivi o potenziali**, sulle persone o sull'ambiente nel breve, medio o lungo periodo, comprendendo gli **impatti** connessi alle **attività proprie** dell'impresa e alla **catena del valore** a monte e a valle, anche attraverso i suoi prodotti e servizi e i suoi **rapporti commerciali**) e della **rilevanza finanziaria** (secondo cui una questione di sostenibilità può essere rilevante da un punto di vista finanziario se genera **rischi** od **opportunità** che incidono o di cui si può ragionevolmente prevedere che incidano sulla situazione patrimoniale- finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari dell'impresa, sull'accesso ai finanziamenti o sul costo del capitale nel breve, medio o lungo periodo).

Impatti legati alla sostenibilità	Effetti che l'impresa ha o può avere sull'ambiente e sulle persone, compresi gli effetti sui diritti umani, come conseguenza delle sue attività o dei suoi rapporti commerciali. Gli impatti possono essere effettivi o potenziali, negativi o positivi, di breve, medio o lungo periodo, intenzionali o non intenzionali, reversibili o irreversibili. Gli impatti indicano il contributo dell'impresa, negativo o positivo, allo sviluppo sostenibile
Gruppo Unipol o Gruppo	Unipol Assicurazioni S.p.A. e le società dalla stessa direttamente e indirettamente controllate, ai sensi dell'art. 2359 del Codice civile.
Natura	Nel contesto dell'IPBES (<i>Intergovernmental Science-Policy Platform on Biodiversity and Ecosystem Services</i>), piattaforma intergovernativa che ha il compito di valutare lo stato della biodiversità e dei servizi eco-sistemici, il termine "natura" si riferisce al mondo naturale con un'enfasi sulle sue componenti viventi. Nel contesto della scienza, include categorie come la biodiversità, gli ecosistemi (sia la struttura che il funzionamento), l'evoluzione, la biosfera, il patrimonio evolutivo condiviso dell'umanità e la diversità bioculturale.
Opportunità legate alla sostenibilità	Eventi o condizioni ambientali, sociali o di governance, di natura incerta, che, qualora si verificassero, potrebbero sortire un effetto positivo rilevante sulla strategia o sul modello aziendale dell'impresa, o sulla sua capacità di conseguire i suoi obiettivi e creare valore, e di conseguenza potrebbero influenzare le decisioni dell'impresa e quelle dei partner con cui intrattiene rapporti commerciali riguardo alle Questioni di sostenibilità.
Questioni di sostenibilità	Fattori ambientali, sociali, relativi ai diritti umani e di governance, compresi i fattori di sostenibilità come definiti all'articolo 2, punto 24), del regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁴ .
Rischi legati alla sostenibilità	Eventi o condizioni ambientali, sociali o di governance, di natura incerta, che, qualora si verificassero, potrebbero sortire un effetto negativo rilevante sulla strategia o sul modello aziendale dell'impresa, o sulla sua capacità di conseguire i suoi obiettivi e creare valore, e di conseguenza potrebbero influenzare le decisioni dell'impresa e

⁴ Fattori di sostenibilità: le problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva

	quelle dei partner con cui intrattiene rapporti commerciali riguardo alle Questioni di sostenibilità.
Science-based Targets Network (SBTN)	Iniziativa guidata dalla società civile e dalla scienza, fondata nel 2019 da un gruppo di ONG globali che si sono riunite per contribuire a definire collettivamente ciò che è necessario per le aziende e le città per fare “abbastanza” per rimanere entro i limiti della Terra e soddisfare le esigenze della società.
Task Force on Nature-Related Financial Disclosure (TNFD)	Iniziativa globale, sostenuta dai governi e guidata dal mercato e dalla scienza, che ha sviluppato una serie di raccomandazioni e linee guida per incoraggiare e consentire alle imprese e alla finanza di valutare, comunicare e agire sulle dipendenze, gli impatti, i rischi e le opportunità legati alla natura.
United Nations Environmental Program Finance Initiative – Principles of Sustainable Insurance (UNEP FI PSI)	Iniziativa dalle Nazioni Unite con l'obiettivo di integrare nel settore assicurativo i rischi e le opportunità ambientali, sociali e di governance (da cui è derivata l'elaborazione dei 4 relativi principi).

3. Il ruolo di Unipol per la tutela e il ripristino della biodiversità

A fronte di un tema ampio e complesso come la tutela della biodiversità e degli ecosistemi, il Gruppo Unipol si è impegnato innanzitutto nella comprensione della propria posizione e del proprio ruolo, con particolare riferimento a:

- il modo in cui influisce sulla biodiversità e sugli ecosistemi, individuando quali sono gli impatti positivi e negativi, effettivi e potenziali, rilevanti;
- la natura, il tipo e la portata dei rischi, delle dipendenze e delle opportunità rilevanti dell'impresa, connessi alla biodiversità e agli ecosistemi.

Secondo una logica di “doppia rilevanza”, che considera sia la dimensione della rilevanza degli impatti che quella della rilevanza finanziaria, il Gruppo Unipol intende gestire gli impatti, affrontare i rischi e cogliere le opportunità connesse alla natura che, nell'ambito della sua attività, ha individuato in particolare in relazione alla propria catena del valore (attività assicurative e investimenti).

La strutturazione del framework di intervento sulla biodiversità tiene conto, da un lato, dei principi della gerarchia di mitigazione sviluppati dal Science Based Targets Network nell'ambito del suo quadro di azione, il cosiddetto “AR³T” (Avoid, Reduce, Restore, Regenerate, Transform) e, dall'altro, delle Raccomandazioni della Task-Force on Nature-Related Financial Disclosures in merito all'identificazione dei principali rischi, ponendo attenzione a:

IMPATTI NEGATIVI	Evitare che gli impatti negativi sulla biodiversità si verifichino (“Avoid”) e ridurre quanto più possibile gli impatti negativi che non possono essere completamente eliminati (“Reduce”).
IMPATTI POSITIVI	Contribuire ad avviare o accelerare il ripristino di ecosistemi in termini di buono stato e di integrità, rispetto alle loro condizioni attuali, con particolare attenzione alla permanenza nel tempo dei cambiamenti di stato, con l'obiettivo di aumentare la funzione biofisica e/o la produttività ecologica degli ecosistemi stessi o dei loro componenti (“Restore” e “Regenerate”)
RISCHI	Comprendere come i rischi legati alla Natura, sia fisici che di transizione, sia derivanti da impatti che da dipendenze, possono determinare effetti sul modello di business, sulla catena del valore, sulla strategia e sulla pianificazione finanziaria del Gruppo.

Considerando che l'assicurazione ha un ruolo di abilitatore sia in senso negativo (se non gestisce correttamente gli impatti negativi delle sue attività e/o se non intercetta o sottovaluta i rischi connessi alla natura lungo la propria catena del valore) sia in senso positivo (se incentiva pratiche positive nelle sue operazioni dirette o lungo la propria catena del valore), l'azione più efficace che le compagnie di assicurazione possono intraprendere per mitigare gli impatti negativi e i rischi che si trovano ad affrontare è quella di diventare catalizzatori di azioni volte al ripristino e alla tutela della natura, nel loro duplice ruolo di investitori istituzionali e di sottoscrittori di rischi, per il raggiungimento degli obiettivi globali in materia di biodiversità.

3.1. La comprensione delle interconnessioni tra business assicurativo e biodiversità

Il rischio di perdita di biodiversità è uno dei dieci principali rischi emergenti identificati dall'**Osservatorio Reputational & Emerging Risk** del Gruppo Unipol⁵. L'Area Risk della Capogruppo ha definito il framework di gestione del rischio di perdita di biodiversità attraverso l'identificazione dei *risk driver* (ossia l'insieme delle modalità di manifestazione del rischio), l'analisi dei cosiddetti “canali di trasmissione” (cioè le catene causali che spiegano come la manifestazione dei risk driver possa impattare le compagnie assicurative), e infine l'individuazione degli impatti sulle principali categorie di rischio che compongono l'Enterprise Risk Management (ERM) framework del Gruppo.

Il rischio di perdita di biodiversità comprende i rischi fisici, derivanti dalla degradazione di ricchezza specifica e di collasso di ecosistemi naturali (terrestri e acquatici – marini e d'acqua dolce) con rilevanti impatti sui servizi ecosistemici, sulla salute umana e sul benessere psicofisico, sulla sicurezza alimentare e sulla profittabilità nel tempo delle attività economiche. Tali rischi possono essere acuti, se determinati nel breve termine da eventi specifici, o cronici, se i cambiamenti nella natura avvengono con gradualità. Inoltre, sono inclusi anche i rischi di transizione, derivanti dalla transizione a un'economia “*Nature-positive*”, tra cui cambiamenti regolamentari, tecnologici e relativi alle preferenze del mercato e

⁵ Osservatorio costituito nel gennaio 2014 con l'obiettivo di gestire i rischi emergenti e reputazionali con un approccio strategico e proattivo, considerando sia i rischi che le opportunità, al fine di proteggere e rafforzare la strategia e la reputazione del Gruppo.

ai contenziosi, e, infine, i rischi sistemici, derivanti dalla destabilizzazione di un ecosistema critico o di un intero sistema finanziario dato dalla manifestazione combinata dei rischi fisici e di transizione. Nell'ambito della definizione del *framework* di gestione sono stati identificati sei fattori di rischio (*risk driver*): (1) Rischio fisico - Ecosistemi Terrestri e Acquatici; (2) Rischio fisico – Specie; (3) Rischio di transizione - Preferenze della clientela e sentiment di mercato (altri stakeholder); (4) Rischio di transizione - Nuove tecnologie; (5) Rischio di transizione - Politiche nazionali e internazionali e alleanze di mercato; (6) Rischio di transizione – Contenzioso. Sono poi stati definiti i canali di trasmissione microeconomici (ovvero che possono influenzare famiglie, aziende – comprese banche e Compagnie assicurative – e istituzioni) e macroeconomici (ovvero che influenzano l'economia in generale, rilevando effetti sulle variabili macroeconomiche di mercato come tassi di interesse privi di rischio, inflazione, tassi di cambio) che spiegano in che modo i *risk driver* influenzano le compagnie assicurative del Gruppo direttamente e indirettamente attraverso le loro controparti, le loro attività e l'economia in cui operano. Gli impatti identificati durante l'analisi dei canali di trasmissione sono stati tradotti sulle tradizionali categorie di rischio (tecnico-assicurativo danni e salute, tecnico-assicurativo vita, mercato, reputazionale, strategico e operativo).

Unipol ha strutturato e aggiorna un modello di stima del livello di esposizione di Gruppo rispetto al rischio di perdita di biodiversità con riferimento a ciascuna categoria di rischio impattata, attraverso l'identificazione di appositi indicatori (*Key Risk Indicator – KRI*), che genera una *heatmap* del rischio di perdita di biodiversità basata sulla combinazione di tre livelli di analisi:

- l'esposizione potenziale rilevata tramite indicatori dei rischi emergenti di sostenibilità per categoria di rischio;
- il livello di pervasività, che rappresenta la percentuale di *risk driver* e di canali di trasmissione che impattano o non impattano la categoria di rischio;
- il livello di rimediabilità, che rappresenta la capacità di gestione degli impatti rilevati, valutato tramite *expert judgment* per ogni categoria di rischio.

Tale strumento, che Unipol si impegna ad aggiornare nel continuo, consente al Gruppo un monitoraggio sistematico periodicamente aggiornato, che rappresenta la base per la definizione di un approccio strutturato e integrato alla gestione del tema della biodiversità nelle proprie attività.

3.2. Prevenire e mitigare gli impatti negativi sulla biodiversità

Attività di sottoscrizione

Le Linee Guida ESG Danni e Vita, allegate alle relative Politiche di sottoscrizione, prevedono l'esclusione dall'attività di sottoscrizione Business Danni e Business Vita di aziende coinvolte in ambiti di business che, oltre ad avere impatti negativi in termini emissivi, hanno impatti negativi sulla natura in senso più ampio:

- estrazione di carbone;
- generazione di energia elettrica da carbone termico;

- attività connesse a sabbie bituminose, gas di scisto e *arctic drilling*⁶.

Pur consapevole che ogni settore di attività è esposto a generare impatti e a subire rischi inerenti alla natura (determinati a loro volta da impatti e/o da dipendenze da risorse naturali e servizi ecosistemici), alcuni settori sono maggiormente esposti, rispetto ad altri, ad impatti finanziari in termini di rischio fisico e/o rischio di transizione a causa della loro esposizione a dipendenze e/o impatti sulla natura. Sulla base dei settori tematici prioritari identificati dalla Task Force on Nature-Related Financial Disclosure (TNFD⁷), dal WWF Biodiversity Risk Filter e dal database ENCORE, il sistema di presidio degli impatti e dei rischi di sostenibilità prevede una particolare attenzione ad alcuni settori, attraverso l'integrazione di indicatori connessi alla natura nella componente "E" dello Score ESG⁸ dei clienti o potenziali clienti operanti in settori i cui codici ATECO sono riconducibili ai settori elencati dalla TNFD: energia; settore manifatturiero (incluso settore chimico, materiali per l'edilizia, metalli ed estrazione mineraria, silvicoltura e prodotti derivati dal legno); settore dei trasporti; settore automotive; beni durevoli (incluso settore tessile); settore turistico; settore agroalimentare (incluso settore agricolo e ittico); prodotti per la cura della persona; settore farmaceutico; utilities (compresi servizi elettrici, servizi del gas, servizi idrici, fognature, raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti) e sviluppo di progetti immobiliari.

Il settore assicurativo dispone inoltre di alcuni strumenti che possono contribuire a prevenire i danni alle matrici ambientali quali acqua, aria e terra e ridurre gli impatti qualora si verificano; su questi il Gruppo proseguirà opportuni ragionamenti per capire come promuoverne ulteriormente le potenzialità. Per quanto riguarda la sottoscrizione danni, Unipol include l'analisi del possibile danno alle risorse naturali nelle sue attività di *loss prevention*, per contribuire ad accrescere la consapevolezza dei propri clienti sulle misure di prevenzione del rischio che possono essere attuate a riguardo e stimolare l'adozione di comportamenti virtuosi. La garanzia di tutela ambientale costituisce uno strumento fondamentale di prevenzione e riduzione dei danni da inquinamento agli ecosistemi: oltre al risarcimento del danno, sono infatti previsti vari servizi, tra cui la formazione preventiva del cliente e un pronto intervento (post evento dannoso) con ditte specializzate atto a limitare sia i danni diretti, sia i tempi dell'eventuale interruzione delle attività dell'impresa coinvolta. Similmente, l'assicurazione del trasporto marittimo svolge un ruolo fondamentale nella prevenzione e gestione di eventuali danni da inquinamento degli ecosistemi marini grazie alla tempestività della risposta e all'expertise tecnica fornita nella gestione successiva al danno. In entrambi questi ambiti, Unipol e le sue società assicurative specialistiche (SIAT per quanto riguarda il trasporto marittimo) si impegnano a proseguire le loro analisi sul ruolo che possono svolgere per contribuire ad evitare e ridurre i possibili impatti di danni alle risorse naturali, promuovendo una cultura della prevenzione del rischio.

⁶ Le esclusioni sulla base delle prestazioni di sostenibilità non si applicano in caso di sottoscrizione di prodotti che tutelano i dipendenti dei soggetti giuridici contraenti in caso di malattia e infortunio, in funzione del ruolo sociale che queste coperture svolgono nei confronti delle persone.

⁷ TNFD, Additional guidance for financial institutions, Versione 2.0, Giugno 2024.

⁸ Punteggio associato, in base a un approccio data-driven, per integrare nel processo di assunzione una valutazione sintetica delle prestazioni di sostenibilità di ciascun cliente, sulla base della quale si definisce la compatibilità o meno degli impatti negativi (effettivi o potenziali) derivanti dalla relazione commerciale rispetto all'approccio alla sostenibilità e agli obiettivi di gestione del rischio del Gruppo.

Infine, allo scopo di ridurre l'utilizzo di materie prime e la generazione di rifiuti, il Gruppo intende promuovere azioni di riparazione (invece della sostituzione di pezzi danneggiati) e processi di economia circolare nella gestione dei sinistri, monitorando gli impatti ambientali negativi evitati.

Attività di investimento

Le Linee Guida per le attività di Investimento Responsabile prevedono l'esclusione degli investimenti diretti in Emittenti Corporate coinvolti in ambiti di business che, oltre ad avere impatti negativi in termini emissivi, hanno impatti negativi sulla natura in senso più ampio:

- estrazione di carbone;
- generazione di energia elettrica da carbone termico;
- attività connesse a sabbie bituminose, gas di scisto e *arctic drilling*,

Si sottolinea inoltre che il Gruppo ha programmato una riduzione periodica della soglia dei ricavi da carbone termico degli Emittenti Corporate investiti ritenuta ammissibile, prevedendo di completare il disinvestimento dal carbone entro il 2030. Tale orizzonte può essere modificato rispetto a quanto programmato in base alla velocità di risposta dei mercati finanziari.

Per gli emittenti corporate dei Portafogli Danni, Patrimonio Libero e Vita Classe C, nel caso di investimenti diretti, mancando una prassi di mercato consolidata su questi temi si inizierà con un'attività di monitoraggio *ex post* da parte della Funzione Sustainability che riguarderà le aziende potenzialmente coinvolte in attività di deforestazione e gli emittenti con impatti significativi sulla biodiversità, supportata da indicatori e reportistica riconducibili alla cosiddetta *biodiversity footprint*, nel rispetto dei limiti di applicabilità del KPI e delle informazioni rese disponibili.

3.3. Contribuire a ripristinare e rigenerare gli ecosistemi

Unipol ha una struttura dedicata alla selezione e gestione di investimenti alternativi, quali *private equity*, *real asset* e *hedge fund*. Questi vengono scelti attraverso un'apposita *due diligence* che valuta, oltre agli usuali aspetti finanziari, anche la tipologia di asset target del fondo. Alcuni di tali investimenti sono specificamente relativi al contrasto al cambiamento climatico e alla tutela degli ecosistemi terrestri e acquatici.

Il Gruppo Unipol ha attivato una collaborazione strutturata con Legambiente nell'ambito del progetto "Bellezza Italia", una campagna che ha l'obiettivo di studiare gli impatti dei cambiamenti climatici sugli ecosistemi naturali in Italia e di restituire aree compromesse alla bellezza e alla fruizione sicura, aiutandole a diventare resilienti ad eventi estremi. Nel corso degli anni, Unipol ha sostenuto una serie di progetti collocati su tutto il territorio italiano e riguardanti tipologie di ecosistemi molto diversi tra di loro (dune, laghi, foci, progetti in ambito agricolo). Tali progetti rappresentano dei casi studio che consentono di approfondire l'analisi di tali ecosistemi e dell'impatto delle attività di ripristino introdotte, con un focus sulle sfide e le opportunità di soluzioni basate sulla natura implementate specificamente sul territorio italiano. Il Gruppo Unipol si impegna a proseguire tali collaborazioni per continuare ad accrescere le conoscenze e la raccolta di dati su tali tematiche, rendendosi disponibile a riflettere sulle attività da mettere in campo per la tutela e il ripristino della biodiversità, in particolare sul territorio italiano.

3.4. Collaborazioni

Il tema del ruolo delle assicurazioni nella mitigazione dei rischi inerenti alla natura è oggetto, ancora oggi, di numerosi confronti ed approfondimenti. Per questo motivo, il Gruppo Unipol partecipa a gruppi di lavoro con *peer* e *stakeholder* per un miglioramento continuo della comprensione dei possibili impatti negativi e positivi che un gruppo assicurativo può avere sulla natura. In tale contesto, Unipol ha partecipato al gruppo di lavoro di UNEP FI PSI, che ha portato alla pubblicazione, nel dicembre 2024, di una guida dedicata al ruolo del settore assicurativo per la tutela e il ripristino della biodiversità⁹. In Italia, Unipol partecipa all'Italian Business @ Biodiversity Working Group, una piattaforma che mira a creare un network italiano di aziende e istituzioni finanziarie che vogliono **contribuire a un futuro nature positive**, in linea con gli obiettivi del “*Kunming-Montréal Global Biodiversity Framework*” e della *Nature Restoration Law* della Commissione Europea.

3.5. Prosecuzione dell'impegno

Il Gruppo Unipol si impegna a proseguire e rafforzare il proprio impegno per la tutela e il ripristino della biodiversità, a partire dalla realizzazione di ulteriori attività utili alla comprensione dei rischi e degli impatti determinati attraverso la propria catena del valore, fino alla definizione di soluzioni mirate per mitigare i rischi e gli impatti stessi e per cogliere opportunità di creazione di valore condiviso in tale ambito. Unipol si impegna inoltre a proseguire il confronto e le collaborazioni in gruppi di lavoro e progetti di ricerca inerenti al tema della biodiversità, per continuare a promuovere il ruolo che l'assicurazione può svolgere per la tutela degli ecosistemi naturali.

4. Ruoli e responsabilità

I ruoli e le responsabilità per l'approvazione e attuazione delle Linee Guida in materia di biodiversità **rispecchiano, con le specificità connesse all'ambito di operatività, i ruoli e le responsabilità definiti nella Politica in materia di Sostenibilità**, di cui le Linee Guida costituiscono un allegato, a partire dall'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle Società in perimetro delle Linee Guida, con gli obiettivi in esse contenuti, e delle loro successive modifiche.

5. Reporting

Il rispetto delle previsioni contenute all'interno delle Linee Guida, relativamente al Gruppo, viene annualmente rendicontato, da parte della Funzione *Sustainability*, (i) all'Alta Direzione e al Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo, previo esame, per quanto di rispettiva competenza, del Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità e del Comitato Controllo e Rischi della Capogruppo, nonché (ii) al Comitato Rischi di Gruppo, attraverso il monitoraggio di indicatori all'uopo individuati, di concerto con gli organi e le strutture aziendali interessate, costituisce altresì oggetto di rendicontazione all'interno della Dichiarazione di Sostenibilità contenuta nella relazione sulla gestione.

⁹ UNEP FI PSI, Insuring a resilient nature-positive future – Global guide for insurers on setting priority actions for nature, Dicembre 2024.

L'evoluzione delle prestazioni rispetto agli obiettivi definiti è anche comunicata, ove richiesto e opportuno, agli organismi che gestiscono le iniziative settoriali e trans-settoriali cui il Gruppo aderisce.

